

Concerto molisano per il Natale di Princeton

Il maestro Raucci conquista gli Stati Uniti

di GIOVANNI PETTA

È STATO davvero uno strepitoso successo il concerto di Natale che ha visto protagonisti tre molisani a Princeton, New Jersey. Cinquecento persone hanno applaudito in piedi, per quindici minuti, Fernando Raucci, Piero Ricci e Piero Niro. «Ho pensato di proporre un concerto di Natale inusuale — dice Raucci —, uno *special event*, e ho voluto considerare la zampogna non come strumento tradizionale dell'immaginario pastorale ma come strumento solista, integrato completamente nell'orchestra. Ciò è stato possibile grazie ad uno dei più grandi zampognari («zampognara» si definisce lo zampognaro Ricci, ndr) al mondo, Piero Ricci, isernino, e al lavoro compositivo di Piero Niro, originario di Baranello». E non è stato soltanto un successo di pubblico. La critica musicale si è espressa favorevolmente, sottolineando la grande qualità dell'orchestra e, naturalmente, la stoffa del direttore che è stato capace di ottenere così tanto dai giovani musicisti.

Il maestro Raucci è soddisfatto: dopo anni di lavoro, serio e appassionato, raccoglie ora i frutti meritati. Partì da Isernia nel 1996, a ventotto anni, per dirigere una compagnia operistica a Princeton e, contemporaneamente, per un master alla *Hartt School of Music* di Hartford nel Connecticut. La sua preparazione, la sua sensibilità, la capacità di sentire musica e musicisti con anima e raziocinio furono subito notate. Arrivò così, nella primavera del 1999, il contratto con la *Greater Trenton Symphony Orchestra* in qualità di «principale direttore ospite» e, sei mesi dopo, quello di direttore dell'orchestra giovanile di Princeton, la *Greater Princeton Youth Orchestra*. Un incarico importante e impegnativo, quest'ultimo, perché l'orchestra si compone di ottantaquattro elementi ed il suo programma prevede ben dodici concerti all'anno. «Sono ve-



Sopra Fernando Raucci, accanto Piero Niro e Piero Ricci. I tre molisani applauditi oltre oceano

ramente contento. Ho ottenuto il rinnovo del contratto per l'anno prossimo, è aumentato il numero di concerti da dirigere con l'orchestra professionale e sono stato chiamato ad insegnare direzione d'orchestra alla *Pennsylvania Academy of Music*. Sto vivendo di musica ed era proprio questo il mio sogno, l'obiettivo della mia vita». Un sogno che si realizza, anche se lontano da casa. E pensare che Princeton ha circa lo stesso numero di abitanti di Isernia. La differenza, però, è che lì ci sono quattro orchestre e due cori. Da noi, invece, nessuna possibilità di realizzarsi per un musicista. È questa l'unica nota amara in tanto gaudium ed entusiasmo.

Diventa realtà, intanto, un altro sogno del maestro Raucci: la sua *Greater Princeton Youth Orchestra* sarà in tour in Italia dal 23 al 30 giugno prossimi. Concerti già fissati a Lucca, Firenze e Roma. Ma il direttore isernino spera di dirigere anche nella sua città. «Sì, — dice ancora Raucci — e sarebbe il massimo farlo il 29 giugno, proprio nel giorno di festa dei miei concittadini. Questo, però, non dipende da me. Siamo nelle mani di organizzatori e autorità».



IL TEMPO - 7 gennaio 2001 - pag. 24



Si stacca il faro della

TRAGEDIA sfiorata in galleria. È successo ieri mattina, intorno alle 11:45, nel tunnel della Trignina che collega Pescolanciano a Sessano del Molise. Improvvisamente, un faro dell'illuminazione si è staccato dalla struttura che lo sosteneva ed è caduto su un'autovettura in transito. Fortunatamente i passeggeri non hanno riportato alcun danno fisico oltre allo spavento che è stato veramente tanto. Danni alla carrozzeria dell'autovettura e nient'altro. Subito sul posto la Polstrada di Isernia, i Vigili del fuoco e i responsabili dell'Anas che non hanno potuto far al-

tro che prendere atto di quanto accaduto. Continua, dunque, a mostrarsi indecentemente rischiosa la superstrada che collega Isernia al mare Adriatico. Soprattutto nel tratto più vicino al capoluogo provinciale, dove più frequenti sono i tunnel, pericolosissimi per struttura e manutenzione. Sono sempre più frequenti le segnalazioni di pericolo e gli incidenti. Le pareti delle gallerie, pregne delle sostanze di scarico delle automobili, sono nere quanto una notte senza luna: i segnalatori laterali, rossi a destra e bianchi a sinistra, spesso mancano o, quando ci so-

no sono completan-
ricordi dalla smog,
danno poter più ass-
realizzabile. Az-
più spesso va in tilt
più di creazione
primo un intasan-
della scarico che i
della visibilità e la r-
rante: ovvite, infine
luminazione si spegne
praticamente mett-
infilata gli autom-
stesse si muovano all'i-
nne i tunnel. Si app-
danno che si può sfort-
tissimo i fari sull'a-
nole. Si attende sol-
to sostituzione di un
n per chi riesce ad
va... altro... a San S-
Umbricola, appunto

Gio